

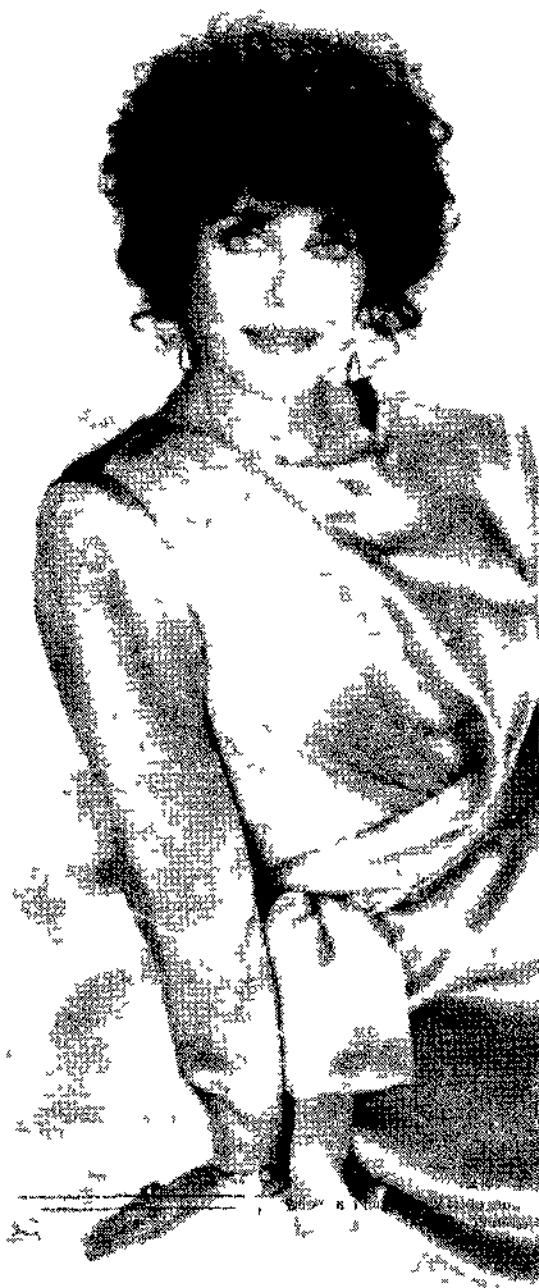
ARGENTINA

Il teatro non conosce handicap

FELICIA MASOCCO

Hanno provato per mesi imparando i tempi del teatro le modulazioni della voce come entrare nei personaggi di un copione non semplicissimo eppoi mandato giù a memoria e finalmente fatto conoscere al pubblico senza cedere senza «papere». E martedì sera al teatro Argentina per i diciannove ragazzini del «laboratorio teatrale integrato» dieci dei quali con difficoltà di comunicazione sono provati gli applausi di genitori e parenti e di una folla schiera di autorità. La presidente della Camera Irene Pivetti il segretario generale del Quirinale in rappresentanza del capo dello Stato il sindaco Rutelli gli assessori Borgna e Piva e tanti altri chiamati ad assistere ad un piccolo capolavoro di intelligenza e volontà. Gioco e ironia si sono mischiati alle parole di *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare - adattato per l'occasione da Alessandra Menichinchi - e nelle mani del regista, il bravissimo Roberto Gandini, i ragazzi (hanno tra gli 11 e i 16 anni) sono diventati attori convincenti soprattutto nel dimostrare che attraverso il teatro la cultura si possono abbattere pregiudizi e discriminazioni e fare che la «diversità» diventi ricchezza anziché handicap. Ed ognuno ha avuto il suo ruolo: quello che il regista ha scelto perché più appropriato senza tenere in considerazione la sindrome di Down o la sedia a rotelle le difficoltà di espressione o gli occhi bassi di chi tende ad isolarsi. Un ruolo solo guidato con gentilezza e non sopraffatto dagli attori Marco Marelli e Claudia Vegliante che ieri ha vissuto l'onore di essere ricevuto dal presidente Scalfaro. Ma l'obiettivo più importante è sicuramente un altro: il laboratorio più pianificato per un triennio di vent'anni permanente e sarà intitolato a Piero Gabrielli, il presidente - recentemente scomparso - dell'associazione «Mille bambini a Margutta» che dieci anni fa iniziò questa significativa esperienza.

IL RECITAL. La poliedrica artista si esibisce all'ombra del "Big ben". «Ho sedotto gli inglesi»



Simona Marchini

«Affaccete... Simona» La Marchini a Londra canta in romanesco

«Roma nun fa la stupida stasera» «Nina, si voi dormite», «Affaccete Nunziata» sono solo alcuni dei titoli di un singolare recital di canzoni romane in scena stasera a Londra. La protagonista? Simona Marchini, che replica lo spettacolo realizzato un mese fa in occasione della presentazione della mostra d'arte contemporanea italiana «Campagna Romana». Attrice gallerista cantante autrice, madrina Unicef. «La verità è che non trovo pace»

ADRIANA TERZO

Simona Marchini, a Londra impara le canzoni romane. Che succede agli inglesi?

F chi lo sa? Io ho fatto una piccola stupenda esperienza un mese fa all'Istituto italiano di cultura a Londra perché l'amico Francesco Villari direttore dell'Istituto da un anno mi chiedeva una mostra sugli artisti contemporanei italiani. Ho accettato invitando nove pittori a partecipare tutti entusiasti di questa spedizione. È successo che i miei artisti che conoscono le mie debolezze mi hanno convinto a cantare vecchie canzoni romane. E così con la mia amica Patrizia Troiani pianista abbiamo messo su una decina di pezzi.

E gli inglesi hanno apprezzato? Altro che è stato praticamente un trionfo. Sono rimasta a bocca aperta.

Si aspettava il lancio di pomodori?

Beh insomma mi aspettavo una tolleranza garbata. E invece gli ospiti inglesi presenti insieme, ovviamente a tutti italiani erano, se dotto e strabiliati. Mi chiedevano il Cd e io a spiegare che non l'avevo perché la cosa è nata così su due piedi.

Stasera lei canta ancora a Londra riproponendo lo stesso recital.

Me l'ha chiesto la presidente dell'Accademia italiana ora presidente dell'Accademia Europea. Naturalmente ho accettato con piacere.

Pensa di ripetere la performance anche da noi?

Si ne ho già parlato con Enrico Vame pensando di unirli tra un brano e l'altro aggiungendo anche canzoni napoletane antiche. Ne ho scoperle diverse che non sono addirittura mai state registrate. Vediamo se funzionerà.

Signora Marchini, lei è attrice, gallerista, cantante, autrice, regista, madrina Unicef.

Non trovo pace e questa la verità.

Ma quale tra questi «vestiti» le piace di più?

Il momento più esaltante più gratificante è la scena del teatro non c'è dubbio. Però è chiaro che avendo questa specie di patologia creativa che è una malattia ormai io ho bisogno di esprimere le idee che mi vengono in mente. Continuo a non saziarsi.

Lei dipinge o suona qualche strumento?

No, con le mani so fare solo le bambole e i pullover. Il cinema non l'ha molto corteggiata.

È vero. Da una parte perché mancano i ruoli e poi forse perché in Italia c'è un po' la mentalità delle cricche anche nel senso migliore della parola. A causa delle cricche e dei pregiudizi fai fatica a farti accettare se vieni dalla tv non puoi fare cinema devi morire in tv.

E la sua critica qual è? E rimasta quella di Arbore?

Ho partecipato a «Quelli della notte» grazie a un provino che Arbore aveva visto otto anni prima. Non ci conoscevo forse c'eravamo visti un paio di volte. No nessuna critica. Ho un po' di amici sparsi.

Quella trasmissione, però, le portò molta fortuna.

Altro che. Capito in un momento molto particolare della mia vita. Mi ero lasciata dopo dieci anni di matrimonio con Cordova diecimila anni in cui per la sua gelosia ero rimasta segregata in casa con la mia bimba Roberta. Avevo tentato di avere altri bambini e invece per quattro volte li ho persi tutti al quinto mese di gravidanza. Insomma non stavo bene. Non avevo un lavoro e la mia famiglia si era sfasciata. In più proprio allora morì mio padre. Dovevo ricominciare tutto daccapo. Dopo un primo choc innanzitutto nappi la galleria che aveva aperto papà tanti anni prima. E poi spuntò Arbore.

Suo padre era costruttore, e lei oggi vive in una casa presa in affitto. Non è abbastanza ricca?

Oddio ricchissima non agitata forse. Però devo aggiungere che ci rimetto un sacco di soldi in tante iniziative. Che sovvenziono. Ma sono un idealista mi va bene così. L'affitto? Vivo a Piantano in una casa enorme che contiene tutte le mie cose. Ne dovrei comprare una come potrei levarmi tutti gli sfigi creativi che ho?

APPUNTAMENTI

Sinfonia d'estate. Concerti belli tanto da sentire quanto da vedere per i cultori della lirica. Nello splendido chiostro di Santa Maria della Pace in via Arco della Pace 5 dal 13 giugno al 5 luglio l'International Chamber Ensemble presenta la sua Quattordicesima Stagione Romana. Il cartellone ideato dal direttore artistico e fondatore del gruppo Francesco Carotenuto comprende dieci concerti e si aprirà martedì 13 alle ore 21 con la musica di Mozart "Eine Kleine Nachtmusik" e "Ein musikalischer Spaß" e con la quella di Haydn e la Sinfonia n. 45 degli addii. Dirigerà Francesco Carotenuto.

Giovani attori e grandi classici. La regista Chiara Labianca ha 20 anni la sua attrice più vecchia ne ha 25. Eppure si ci muovono con Strindberg e portano in scena "La signorina Julie". Sono gli allievi della scuola di Milino di Fiora che saranno in scena dal 15 al 18 giugno al Teatro Ologio.

Stop alle auto e via alla gara. Almeno per un giorno a Rignano Flaminio le strade saranno chiuse al traffico e si correrà solo a piedi per scoprire un modo diverso di vivere il territorio. Una gara podistica su un percorso di asfalto e terra battuta lungo 8 chilometri è stata organizzata per domenica 11 giugno dal circolo locale di Legambiente e dal comitato provinciale Fidal e Uisp. Potranno partecipare anche i tesserati ad altre federazioni ed enti sportivi.

Un tuffo nel mondo di Internet.

Si fa la spesa si va per musei si partecipa a conferenze dall'altra parte del mondo e soprattutto anche per i disabili è possibile avere un lavoro. Non è magia è Internet ovvero il mondo di domani. I romani potranno farsene un'idea grazie a Adnet (associazione per la divulgazione delle risorse in formatiche e telematiche) che in collaborazione con l'Arss (associazione romana solidarietà sociale) e con Arcobaleno 93 Anief (associazione italiana insegnanti di educazione fisica e sportiva) ha installato alcune stazioni per far conoscere tutte le risorse di Internet. L'inaugurazione sarà il 12 giugno alle 21 presso Pizzeria Forum in via San Giovanni in Laterano 38.

TEATRO. Al Parioli questa sera e domani «Aspettando Godot» con attori-detenuti

In fondo *Aspettando Godot* è un ritratto dell'esistenza che si appicca bene tanto alla vita del carcere quanto a tutto il mondo. «Perché siamo qui? Quanto durerà questa attesa?» sono queste le domande che si pongono. È impegnatissimo David Brandon Haughton. In questi giorni sta recitando sul set di una serie tv ma allo stesso tempo deve seguire le prove della compagnia di cui è regista che proprio stasera esordirà al Teatro Parioli con una versione speciale dell'opera di Samuel Beckett. Una compagnia insolita la sua. Composta da detenuti di Rebibbia e nata qualche anno fa proprio in carcere.

«A Rebibbia c'è una tradizione teatrale che va avanti da quindici anni. Perché il complesso penale è quello che si chiama un carcere modello dove è possibile svolgere attività ricreative e culturali autogestite - racconta Haughton - io ci sono entrato come regista sei anni fa. Cercavo un professionista disposto a spendere più tempo possibile con i detenuti e io accettai la sfida. Il primo spettacolo che mettemmo in scena fu *Le Baccanti* di Euripide che dovetti recitare in parte per trasformare il coro da terminante in massiva. Demmo la prima in carcere e poi riuscimmo addirittura a gestire per un intera settimana lo spettacolo su un palcoscenico vero all'Intrastore. Un fatto eccezionale nella storia del teatro in carcere».

Per proseguire il regista che da anni è collaboratore di Lindsay Kemp e da tempo abita vicino Roma - in un'isola di un basso centro di via *Brava per la libertà* - già al loro gioco uno studio in scena al Parioli dove all'ospitalità di Maurizio Costanzo ma un decreto leg-

MASSIMILIANO DI GIORGIO



«Aspettando Godot», messo in scena dal centro Daphne dei detenuti di Rebibbia

ge del ministero di Grazia e Giustizia uscito due settimane prima della data fissata per lo spettacolo in carcere manca del cast.

Ma come si lavora con persone detenute? E come reagiscono le stesse all'idea di fare teatro? «Con detenuti si ottengono risultati straordinari», risponde Haughton, «loro non hanno vizi e le abitudini di un attore professionista. Hanno invece un incredibile bisogno di comunicare. È un lungo lavoro di saggi che si tolgono quell'armatura da duro che il carcere ha costruito addosso per sopravvivere. Ma quando i miei attori riescono ad affiorare il senso di libertà che c'è in questa forma di espressione creativa allora è fatto».

La selezione degli attori in carcere di cui c'è alla fine solo un paio di decine è un meccanismo abbastanza delicato. Prima di tutto si preferisce impiegare quei detenuti che hanno già possibilità di

prendere permessi e l'uso dello spettacolo artistico è scritto di per sé in un regolamento a cui è consentito di aggiungere un attore professionista. Poi visto il numero di partecipanti si barattano le date. Si comincia a lavorare tutti insieme. La prima volta di solito sono spiriti nuovi. Il secondo spettacolo si fa con i detenuti e il regista opera una selezione su di loro e prima basta sull'abilità e poi su quello degli allievi».

Il Festival di *Aspettando Godot* Non è solo un spettacolo. Haughton come diceva è un testo che si spezza in tre atti ed è un testo che tutto per questo serve di un'attesa. Un tempo con una versione fatta da me e da Eppur anche se gli attori non le sciolgono la presenza è un po' di teatro come lo quando l'attore è un professionista. Ricordo che i detenuti si fecero i testi di *Aspettando Godot* in un

Concorso Il ritorno di «Scena aperta»

Per il secondo anno consecutivo viene riproposta dal Comune di Roma e l'Associazione culturale Teorema l'iniziativa *Scena Aperta* a sostegno delle nuove realtà musicali. Dal 8 giugno al 3 luglio tutti coloro che vorranno aderire alla manifestazione canora potranno presentare la propria iscrizione al Palazzo delle Esposizioni. Una volta pervenuto il materiale necessario per la partecipazione verranno selezionate 50 formazioni musicali che suonano dal 2 al 22 luglio nella sala Teatro del Palazzo delle Esposizioni. Una giuria sceglierà i 5 vincitori che si contenderanno i vittori finali in una delle grandi aule destinate all'estate romana probabilmente quella del Massimo. Così almeno ha dichiarato Gianni Borgna, assessore alla Cultura, durante l'incontro di presentazione.

In contropartita alla manifestazione verrà allestita sempre al Palazzo delle Esposizioni una mostra dal 7 luglio al 31 agosto. Le vincitrici baciato con un premio che esporrà 70 opere interattive dedicate alle canzoni di Francesco De Gregori.

Scena Aperta è un evento originale nato proprio per promuovere le nuove realtà della musica romana. Un'iniziativa che si rinnova ogni anno e che si rinnova ogni anno. Basta partecipare. Basta partecipare il 18 giugno e il 31 luglio prossimi. Per informazioni e iscrizioni al Festival di *Scena Aperta* al Palazzo delle Esposizioni via Nazionale 191/00187 Roma con il proprio indirizzo e numero telefonico. Sulla busta bisogna recare la dicitura: Concorso *Scena Aperta*. Le iscrizioni al concorso e le informazioni possono essere ottenute anche sul sito www.musei.it che non si sa se sarà di contratti discografici in corso. Per informazioni: Associazione Culturale Teorema 7790841 Fax 06/5712238

ALISCAFI LINEE VETOR. ORARIO 1995/96 ANZIO - PONZA. DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI. DAL 1 AL 30 GIUGNO (giornaliero) Da Anzio 07.20* 08.05 10.30* 11.30** 13.45* 17.30 * Escluso Martedì e Giovedì * Solo Sabato e Domenica Da Ponza 08.50** 09.40 12.00* 16.00** 18.00* 19.00 DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO (giornaliero) Da Anzio 07.20* 08.05 10.30* 11.30* 13.45* 17.30 * Escluso Martedì e Giovedì * Solo Sabato e Domenica Da Ponza 08.50** 09.40 12.00* 16.00 18.00 19.00 DAL 1 AL 17 SETTEMBRE (giornaliero) Da Anzio 07.20** 08.05 10.30* 11.30** 13.45* 16.30 * Escluso Martedì e Giovedì * Solo Sabato e Domenica Da Ponza 08.50** 09.40 12.00* 15.00** 17.10* 18.10 DAL 18 AL 30 SETTEMBRE (giornaliero) Da Anzio 07.20** 08.05 10.30 13.45* 16.00 Escluso Martedì e Giovedì Solo Sabato e Domenica Da Ponza 08.50** 09.40 12.00 17.00* 17.30 DAL 1 OTTOBRE 1995 AL 31 MAGGIO 1996 solo Lun Ven Sab Dom Da Anzio 08.05* 09.30 Solo il 1 Ottobre Da Ponza 15.00 16.00 FORMIA - VENTOTENE DURATA DEL PERCORSO 55 MINUTI DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO escluso mercoledì Da Formia 08.30 16.30 Da Ventotene 10.00 17.15 DAL 1 OTTOBRE 95 AL 31 MAGGIO '96 Da Formia 08.45 08.45 08.45 Da Ventotene 10.00 12.00 13.30 FORMIA - PONZA DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO escluso mercoledì Da Formia 13.30 19.00 Da Ponza 07.00 13.00 DAL 18 AL 30 SETTEMBRE escluso mercoledì Da Formia 12.30 14.45 Da Ponza 07.00 14.00 INFORMAZIONI BILIETTI PRENOTAZIONI HELIOS LINEE ANZIO - PONZA ANZIO Tel. 06 9845985 9848370 Fax 06 9845097 Telex 6 3086 FONZA Tel. 0771980543 LINEE FORMIA - PONZA FORMIA - VENTOTENE FORMIA Tel. 077 700210 Fax 077 7007 1 Banchi n. 422 n. e. 0771 70790 PONZA Tel. 0771980543 VENTOTENE Tel. 0771 85195 e 8523